



## RMP RECUPERI Srl

Sede legale: Via Palazzina n. 3 - 47121 Forlì (FC)  
P.Iva-C.Fisc.-Iscr.Reg. Impr. FC n.04420010409-REA  
FO-410293  
Tel. 0543 / 479634  
mail: [rmprecuperi@gmail.com](mailto:rmprecuperi@gmail.com)  
pec: [rmprecuperisrl@pec.it](mailto:rmprecuperisrl@pec.it)

**Aumento delle quantità di rifiuti effettivamente destinati al recupero ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. presso l'impianto della ditta RMP Recuperi S.r.l, sito in via Palazzina n. 3, loc. San Varano, Comune di Forlì (FC)**

**Verifica di assoggettabilità a VIA (screening)  
ai sensi dell'Art. 10 della legge regionale 4/2018 e art.19 del d.lgs. 152/2006**

**Individuazione e valutazione degli impatti ambientali di progetto**



**RMP RECUPERI SRL**  
Cap. Soc. € 10.000,00 int. versato  
Sede leg.: Via Palazzina n. 3 - 47121 FORLÌ (FC)  
Tel. 0543 479634  
P.IVA-C.F.-Iscr. Reg. Impr. FC 04420010409  
REA FO-410293

Revisione: 01

Data: maggio 2024

*Pagina lasciata intenzionalmente vuota*

**Aumento delle quantità di rifiuti effettivamente destinati al recupero ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. presso l'impianto della ditta RMP Recuperi S.r.l, sito in via Palazzina n. 3, loc. San Varano, Comune di Forlì (FC)**

-

**Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi dell'Art. 10 della legge regionale 4/2018 e art.19 del d.lgs. 152/2006**

## **Valutazione degli impatti**

### *Indice*

1. Individuazione e valutazione degli impatti ambientali di progetto	4
1.1 Metodologia	4
1.2 Valutazione degli impatti	6
1.2.1 Aria	6
1.2.2 Qualità delle acque	7
1.2.3 Suolo e sottosuolo	7
1.2.4 Flora e vegetazione	8
1.2.5 Fauna	8
1.2.6 Ecosistemi	9
1.2.7 Paesaggio e patrimonio storico/culturale	10
1.2.8 Sistema insediativo, socio-economico e dei beni materiali	11
1.2.8.1 Popolazione	11
1.2.8.2 Viabilità e traffico	11
1.2.8.3 Rumore	11
1.2.8.4 Utilizzo di risorse idriche	12
1.2.8.5 Utilizzo di risorse energetiche	13
1.2.8.6 Utilizzo di beni materiali	13
1.2.8.7 Rifiuti	13
1.3 Sintesi delle valutazioni	14

*Pagina lasciata intenzionalmente vuota*

# 1. Individuazione e valutazione degli impatti ambientali di progetto

## 1.1 Metodologia

Per individuare gli impatti generati sulle componenti ambientali, è necessario definire una metodologia di valutazione che consenta di mettere in luce gli effetti negativi e positivi causati dalla realizzazione del progetto. Nel presente lavoro, non prevedendo interazioni gerarchiche o complesse fra i vari fattori, si è optato per un approccio valutativo di tipo quali-quantitativo, utilizzando una metodologia di “tipizzazione degli impatti”, finalizzata ad individuare tutti gli impatti generati dal progetto, ad evidenziare le componenti ambientali per le quali è necessario adottare misure di mitigazione specifiche ed eventualmente sviluppare un piano di monitoraggio che permetta di seguire nel tempo gli interventi realizzati.

Per ogni componente ambientale sono state individuate le principali azioni di progetto e le conseguenti tipologie di impatto attese (si veda § 3.3.1-3.3.2 della Relazione tecnica). Questa prima fase permette innanzitutto di evidenziare tutti i possibili impatti potenzialmente riconducibili alla realizzazione dell'opera. In secondo luogo ogni singola tipologia di impatto individuata è caratterizzata mediante una serie di attributi che ne specificano la natura, secondo una tipizzazione che considera se essi sono positivi o negativi, se sono probabili o certi, se si manifestano nel breve o nel lungo termine, se sono reversibili o irreversibili, strategici o non strategici. Per ogni tipologia di impatto si valuta inoltre se esistono sinergie positive o negative che possono aumentare o ridurre gli effetti dell'impatto stesso (per sinergie positive si intendono quei fattori ambientali, esterni o interni al sistema analizzato, che attenuano gli impatti negativi ed amplificano quelli positivi, mentre per sinergie negative si intendono quei fattori ambientali che amplificano gli impatti negativi ed attenuano quelli positivi).

Questa prima tipizzazione, di tipo qualitativo, è poi convertita in una tipizzazione quantitativa, adottando la metodologia proposta nella Tabella 1:

Tipizzazione qualitativa dell'impatto	Sigla	Tipizzazione quantitativa dell'impatto
Positivo Negativo	(P) (N)	+ -
Probabile Certo	(PR) (C)	0.5 1
Breve termine Lungo termine	(BT) (LT)	0.5 1
Reversibile Irreversibile	(R) (I)	0.5 1
Non strategico Strategico	(NS) (S)	0.5 1
Presenza di sinergie positive Presenza di sinergie negative	(SP) (SN)	+0.5 -0.5

*Tabella 1 - Tipizzazione qualitativa e quantitativa delle categorie di impatto*

La logica impiegata è quella di assegnare il punteggio minore (0.5) alla tipologia di impatto meno estrema (che risulta preferibile in caso di impatto negativo) e di assegnare il punteggio maggiore (1) alla categoria di tipizzazione più estrema (che risulta preferibile in caso di impatto positivo). Ad esempio alla categoria di tipizzazione “impatto reversibile” è assegnato punteggio 0.5, mentre alla categoria di tipizzazione “impatto irreversibile” è assegnato punteggio 1; in effetti un impatto negativo e reversibile (punteggio -0.5) è preferibile rispetto ad un impatto negativo e irreversibile (punteggio -1), mentre un impatto positivo e irreversibile (punteggio +1) è preferibile rispetto ad un impatto positivo e reversibile (punteggio +0.5). In presenza di fattori di sinergia positiva il punteggio di impatto è incrementato di mezzo punto (+0.5), mentre in presenza di fattori di sinergia negativa è diminuito di mezzo punto (-0.5). Il punteggio complessivo di impatto di una determinata azione di progetto si calcola sommando i punteggi ottenuti dalle singole categorie di tipizzazione, con l’aggiunta del segno (+ o -) che definisce la positività o la negatività dell’impatto. Secondo la metodologia proposta un impatto che risulti essere positivo (+), certo (1), di lungo termine (1), irreversibile (1), strategico (1) presenta un punteggio complessivo pari a + 4 (miglior situazione possibile). Inoltre, se questo stesso impatto risente della presenza di fattori di sinergia positiva il punteggio complessivo è incrementato di mezzo punto (+4.5), mentre se risente della presenza di fattori di sinergia negativa il punteggio è diminuito di mezzo punto (+3.5).

Allo stesso modo un impatto che risulti essere negativo (-), certo (1), di lungo termine (1), irreversibile (1), strategico (1), presenta un punteggio complessivo pari a - 4 (peggiore situazione possibile). Se questo impatto risente della presenza di fattori di sinergia positiva il punteggio complessivo è incrementato di mezzo punto (-3.5), mentre se risente della presenza di fattori di sinergia negativa il punteggio è diminuito di mezzo punto (-4.5). Sulla base dei risultati del procedimento di tipizzazione quali-quantitativa è possibile formulare un giudizio di impatto e definire la necessità o meno di attivare specifiche misure di mitigazione, applicando lo schema di valutazione proposto in Tabella 3.2. In caso di impatto negativo ad ogni giudizio si accompagna un colore identificativo, che permette di evidenziare con immediatezza le situazioni di maggiore criticità.

Punteggio di impatto	Giudizio di impatto		Misure di mitigazione
> 0	Impatto positivo		Non necessarie
0	Impatto nullo		Non necessarie
0 ÷ -2.5	Impatto negativo basso		Di norma non necessarie
-2.5 ÷ -3	Impatto negativo medio		Di norma necessarie
< -3	Impatto negativo alto		Sicuramente necessarie

*Tabella 2 - Schema di valutazione degli impatti*



## 1.2 Valutazione degli impatti

### 1.2.1 Aria

L'impianto è collocato in un contesto peri-urbano dove l'intensità dell'inquinamento atmosferico è sensibilmente più bassa rispetto sia al centro urbano che alla porzione nord del territorio comunale dove la qualità dell'aria è fortemente condizionata dal traffico autostradale e delle zone di espansione commerciali.

E' prevedibile un locale peggioramento per l'aumento del traffico al completamento della viabilità di programma che prevede il raccordo di Via Firenze/Via del Partigiano (asse della vallata del F. Montone), Via Ossi (Via Emilia/Quartiere Cava e zona artigianale del Quattro) con il sistema tangenziale di Forlì.

Il progetto comporta un aumento del traffico veicolare medio: da 58 a 108 veicoli al giorno. Si tratta di cifre sicuramente modeste se non insignificanti per il flusso veicolare che già ora insiste sulla viabilità pubblica di via del Guado e di cui rappresenterebbe meno dell'1%. È inoltre distribuito nell'arco della giornata e quindi non caratterizzato dai picchi del traffico convenzionale.

Non va altresì trascurata la componente positiva della riduzione dei percorsi per tutti i trasporti impegnati nello smaltimento delle tipologie di rifiuti trattati dall'impianto che altrimenti si troverebbero costretti al periplo del centro urbano e percorsi estremamente più lunghi (es: tutto il centro storico di Forlì, le porzioni Sud ed Est del territorio comunale, la vallata del Montone, la vallata del F. Rabbi, ecc...).

Dall'altra parte il progetto che viene presentato prevede anche un sostanziale miglioramento completando il ricambio generazionale delle macchine da cantiere e la revisione di alcuni dei processi produttivi, in particolare quelli che effettuano la riduzione granulometrica e la vagliatura a secco che si avvarranno di un nastro mobile di rilancio per le fasi di movimentazione e stoccaggio. Questa azione da sola va mitigare una parte significativa dell'aumento delle emissioni di NO<sub>x</sub> e PM<sub>10</sub> prodotte dall'aumento del traffico di veicoli commerciali impiegati per il trasporto da e per l'impianto di via Palazzina.

In particolare, l'aumento di progetto delle quantità lavorate che ammonta all'86% in più di quello attuale dà origine, considerate le varie azioni, ad un aumento totale di NO<sub>x</sub> pari al 24% e di PM<sub>10</sub> di circa il 17% in più rispetto all'attuale.

Anche la produzione di polveri, come da sempre beneficia dei processi di trattamento in acqua dei materiali e come beneficerà delle migliorie ai processi. Lo dimostrano i valori determinati che rimangono al di sotto della soglia per cui non si presenta la necessità di una valutazione diretta dell'impatto o una valutazione modellistica specifica.

L'impatto è reversibile: nel momento che termina l'attività produttiva cessa anche la relativa produzione di polveri ed emissioni in atmosfera.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Qualità dell'aria													-2,5	Di norma non necessarie

Emissioni polveri													-2,5	Di norma non necessarie
-------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	------	-------------------------

Tabella 3 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Aria

## 1.2.2 Qualità delle acque

Non è previsto l'emungimento dal vicino fiume Montone.

L'attività non ha ricadute dirette sulla qualità delle acque superficiali e profonde in quanto il ciclo produttivo è dimensionato per essere autosufficiente, racchiuso in un bacino endoreico e lo scarico attraverso una linea dedicata è previsto solo nel caso di fermo dell'impianto e concomitante eccezionale altezza delle precipitazioni.

L'area dell'impianto è circondata da una scarpata e da un argine fluviale quindi, dal punto di vista idrologico, rappresenta un bacino chiuso senza possibilità di dispersione all'esterno delle acque di deflusso superficiale.

Le acque di recupero vengono stoccate in un bacino artificiale suddiviso in settori distinti dove sono sottoposte in serie a processi di dissabbiamento, decantazione e disoleazione. Solo dopo questi trattamenti sono idonee ad un eventuale rilascio nel corso d'acqua. È disponibile un pozzetto d'ispezione terminale per il prelievo di campioni sulla linea di scarico delle acque nel corpo recettore, il F. Montone.

Per quanto compete le acque di infiltrazione, al di sotto del piano carrabile semipermeabile è presente un acquitardo dello spessore di oltre 10 m costituito da sedimenti limosi a bassissima permeabilità che isola l'area produttiva dalle falde sottostanti che risultano in pressione.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Acque superficiali													+4,5	Non necessarie
Acque sotterranee													+4,5	Non necessarie

Tabella 4 - Valutazione degli impatti relativi alle matrici Qualità delle acque

## 1.2.3 Suolo e sottosuolo

La viabilità di collegamento è impermeabilizzata tramite manto asfaltato mentre l'area produttiva è caratterizzata da un sottofondo costituito da un piano carrabile superficiale (50-80 cm) realizzato con stabilizzato ed un pacco di limi a bassissima permeabilità di almeno due metri di spessore. Al di sotto si individua un acquitardo dello spessore di 15 m costituito da sedimenti limosi a bassissima permeabilità che isola l'area produttiva dalle falde profonde.

I rifiuti in ingresso sono stoccati in stalli impermeabilizzati con solette in calcestruzzo.

L'impatto è reversibile: nel momento che termina l'attività produttiva vige l'obbligo di smontare le infrastrutture produttive, smaltire i rifiuti stoccati e di effettuare indagini al fine



di determinare se vi sia stata contaminazione del suolo e di provvedere alla relativa bonifica (§ 3.8 della Relazione tecnica).

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Suolo													-2,5	Di norma non necessarie
Sottosuolo													0	Non necessarie

Tabella 5 - Valutazione degli impatti relativi alle matrici Suolo e sottosuolo

## 1.2.4 Flora e vegetazione

L'impianto è separato dall'ambito fluviale da un argine recintato, destinato a percorso ciclabile del Parco fluviale del F. Montone, che lo separa fisicamente da quest'ultimo. Tutte le attività si svolgono all'interno di questa barriera fisica e le uniche interazioni a distanza ipotizzabili sono quelle relative a forme di impatto quali il rumore (ininfluente sulla flora) e la qualità dell'aria. In questo caso l'impianto è dotato dei sistemi di abbattimento delle polveri al fine della tutela della salute umana mentre le emissioni del traffico veicolare non sono particolarmente influenti se non a concentrazioni elevatissime, concentrazioni che non sono state individuate in fase di modellazione delle emissioni in atmosfera.

L'impatto è reversibile e, nel momento che cessi l'attività produttiva, è previsto per norma che l'area torni alla destinazione originaria, quella agricola (§ 3.8 della Relazione tecnica).

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Flora e vegetazione													-1,5	Di norma non necessarie

Tabella 6 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Flora e vegetazione

## 1.2.5 Fauna

Valgono in parte le considerazioni fatte al punto precedente: l'impianto è separato dall'ambito fluviale destinato a percorso ciclabile del Parco fluviale del F. Montone. Quindi eventuali interazioni con la fauna avvengono o tramite interazioni a distanza o all'interno dell'impianto.

L'impianto è frequentato da numerose specie di avifauna che utilizzano il bacino come punto di abbeveraggio o come nel caso della rondine topino, del rondone o del gruccione, come area di nidificazione lungo le scarpate caratterizzate da livelli sabbiosi facilmente scavabili. Lo stesso per molti mammiferi (lepri, volpi, caprioli, istrici, ecc...) frequentatori abituali dei dintorni e delle aree di stoccaggio dell'impianto.

I bacini di stoccaggio sono recintati per cui non sono accessibili alle persone non autorizzate e in questa maniera si impedisce l'accesso anche ai mammiferi di taglia medio-grande.

Il sistema di gestione delle pompe è programmato per evitare che il livello dell'acqua nel bacino di stoccaggio principale scenda al di sotto del metro di spessore. Questa pratica è finalizzata ad evitare il disseccamento del fondale e tutelare la qualità dell'acqua. È ovvio che tale salvaguardia garantisce anche l'avifauna e le faune ittiche e anfibe con un ambiente tutto sommato ospitale e sicuro per tutto l'arco dell'anno (fattore invece non sempre scontato per l'alveo fluviale).

Tra l'altro, a seguito della necessità di provvedere al controllo e contenimento delle zanzare e in particolare della zanzara tigre, la ditta ha tutto l'interesse nel mantenere sano e vitale l'ambiente dei bacini al fine di favorire lo sviluppo delle specie che si nutrono delle zanzare, sia nello stadio larvale che di insetto (es. anfibii, pesci, uccelli insettivori).

L'impatto è reversibile e, nel momento che cessi l'attività produttiva, è previsto per norma che l'area torni alla destinazione originaria, quella agricola (§ 3.8 della Relazione tecnica).

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Fauna													-1,5	Di norma non necessarie

Tabella 7 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Fauna

## 1.2.6 Ecosistemi

Le variazioni di progetto non hanno effetti significativi sull'area SIC IT4080009, come già valutato per le condizioni attuali dell'impianto che non comprende alcuna parte e non confina con l'area SIC (il punto più prossimo si colloca a circa 700 m di distanza) e si colloca a valle di questo rispetto al corso del F. Montone.

L'impatto relativo a questa componente, viste le posizioni relative e le distanze si considera nullo.

Il tracciato ciclopeditonale del Parco fluviale in sé e per sé non rappresenta alcuno specifico ecosistema ma ha la funzione di elemento di transizione fra la realtà dell'impianto produttivo e quella dell'alveo del F. Montone (e più in generale fra l'ambiente antropizzato agricolo-produttivo e quello fluviale). Va ricordato che in questa fascia si sviluppa la pista ciclabile del Parco del F. Montone che congiunge Forlì a Castrocara Terme ed è evidente che in questo ambito limitato si gioca la buona riuscita delle azioni di mitigazione.

Il progetto prevede la realizzazione di una duna che attenui l'impatto visivo e acustico e consenta la realizzazione di uno schermo vegetale permanente. L'obiettivo di questa azione è quella di creare in tempi brevi una separazione fisica fra l'area produttiva e gli ecosistemi circostanti attraverso l'impiego delle stesse essenze presenti nelle associazioni vegetali circostanti.

Per quello che riguarda le sinergie va ricordato che i bacini presenti all'interno dell'impianto svolgono una utile funzione di supporto per le faune e la creazione di una fascia continua di schermo vegetale ne migliorerà l'integrazione con gli habitat esterni.

L'impatto è reversibile e, nel momento che cessi l'attività produttiva (§ 3.8 della Relazione tecnica), è previsto per norma che l'area torni alla destinazione originaria, quella agricola e questo probabilmente è una limitazione che andrà rivista dal punto di vista normativo in quanto l'area, trattandosi di un bacino chiuso e difficile deflusso verso l'esterno, non è particolarmente vocata alla produzione agricola e meglio si presterebbe a far parte dell'ambito per la riconnessione delle reti ecologiche.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
SIC													0	Non necessarie
Parco fluviale													-1,5	Di norma non necessarie
Fiume Montone													-1,5	Di norma non necessarie

Tabella 8 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Ecosistemi

## 1.2.7 Paesaggio e patrimonio storico/culturale

Dal punto di vista paesaggistico l'intorno dell'area non presenta particolari elementi di valore sia dal punto di vista paesaggistico che del patrimonio storico/culturale.

Si tratta di un'area caratterizzata da un pesante impatto antropico (attività agricole, attività estrattive, ecc...) che non ha risparmiato l'alveo fluviale e non ha lasciato significative emergenze storico/culturali.

Sono individuabili fabbricati di un certo pregio nella frazione di San Varano e lungo la strada statale che unisce i centri abitati di Forlì e Castrocaro Terme ma l'ubicazione dell'impianto è comunque al di fuori della visuale di questi edifici o a distanze rilevanti da questi.

Le previsioni di progetto non vanno ad incidere significativamente in questo contesto per cui si valuta un impatto nullo.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Presenza di valori da tutelare													0	Non necessarie

Tabella 9 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Paesaggio e patrimonio storico/culturale

## 1.2.8 Sistema insediativo, socio-economico e dei beni materiali

### 1.2.8.1 Popolazione

L'area è inserita in un contesto a modesta densità abitativa caratterizzata da attività agricole quindi non sono preventivabili sensibili interazioni con questa matrice.

Dall'altra parte l'attività di smaltimento, riciclo e recupero rifiuti rappresenta un'importante attività al servizio della comunità e dell'ambiente, sia per l'abbattimento dei costi delle materie prime, la riduzione nell'utilizzo di materie prime vergini, la pratica dell'abbandono dei rifiuti in discariche abusive, ecc...

L'impatto in questo caso è sicuramente positivo.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Interazione con il centro abitato													+3,5	Non necessarie

Tabella 10 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Popolazione

### 1.2.8.2 Viabilità e traffico

Le variazioni di progetto comportano inevitabilmente un aumento proporzionale del traffico pesante e del relativo impatto negativo sulla viabilità.

Si tratta di cifre non rilevanti per il traffico veicolare che attualmente insiste sulla viabilità pubblica ed è distribuito nell'arco della giornata anziché concentrarsi nelle ore di punta, cifre destinate a diventare del tutto irrilevanti in seguito al completamento del collegamento diretto dell'asse di arroccamento Sud, 3° Lotto del sistema tangenziale di Forlì e del conseguente significativo aumento di traffico.

Va sottolineato che all'incrocio semaforico posto in prossimità dell'accesso all'impianto (destinato a diventare una rotonda) il traffico si ripartisce naturalmente su quattro direttrici: Castrocaro (Sud), Faenza (Ovest), Forlì-Ponte di Schiavonia (Nord) e Vecchiazzano (Est), evitando di gravare su di un unico asse viario.

L'impatto è reversibile: nel momento che si interrompe il traffico di accesso all'impianto cessa anche il conseguente impatto.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Influenza della viabilità e del traffico													-2,5	Di norma non necessarie

Tabella 11 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Viabilità e traffico

### 1.2.8.3 Rumore

Lo stabilimento e tutti i ricettori sensibili sono ascritti alla Classe III, i cui limiti di emissione sono pari a 60 dBA in periodo diurno e 50 dBA in periodo notturno.

L'impianto produttivo non effettua lavorazioni nel periodo notturno.

Ai ricettori sensibili individuati sono stati verificati anche i limiti di immissione differenziali (incremento del rumore ambientale massimo di 5 dB in periodo diurno, applicabile solo per rumore ambientale superiore ai 50 dBA a finestre aperte e ai 35 dBA a finestre chiuse).

Il modello previsionale di impatto acustico ha verificato il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali nel periodo diurno ai ricettori sensibili, sia allo stato attuale che di progetto.

La componente rumore nello stato modificato non modifica significativamente l'impatto rispetto allo stato attuale. Cautelativamente è stato assegnato un valore negativo ma, nella sostanza, l'ipotesi di progetto non va a modificare l'impatto esistente.

L'impatto è reversibile: nel momento che termina l'emissione sonora cessa anche il conseguente impatto.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Inquinamento acustico conseguente all'attività produttiva													-2,5	Di norma non necessarie

Tabella 12 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Rumore

#### 1.2.8.4 Utilizzo di risorse idriche

Il ciclo produttivo prevede il recupero delle acque di processo e di quelle meteoriche e, dalle simulazioni effettuate, risulta adeguato anche nell'ipotesi di progetto, per cui non sono previste variazioni significative.

Il sistema di abbattimento delle polveri fa ricorso all'emungimento da un pozzo ubicato all'interno dell'impianto. Anche in questo caso non sono previste variazioni significative in quanto le superfici rimangono le stesse e cambiano solo i tempi di rotazione dei materiali stoccati.

L'impatto riguarda le acque emunte dal pozzo ed è reversibile: nel momento che termina l'utilizzo della risorsa idrica si avvia il riequilibrio della falda che può impiegare maggior o minor tempo in funzione delle condizioni meteo-climatiche e del regime complessivo degli emungimenti nei dintorni.

Non vi è utilizzo delle acque del vicino F. Montone.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Acqua di riciclo per i processi													+3,5	Non necessarie
Acqua prelevata dal pozzo													-2,5	Di norma non necessarie

Tabella 13 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Utilizzo di risorse idriche

### 1.2.8.5 Utilizzo di risorse energetiche

Inevitabilmente una maggior quantità di materiali lavorati e movimentati dovrebbe comportare un aumento proporzionale dei consumi energetici.

Sono impegnati sia macchine per la frantumazione e vagliatura ad alimentazione elettrica sia veicoli industriali per la movimentazione ed il trasporto dotati di motori termici alimentati a combustibili fossili. In realtà, sia per l'aggiornamento del parco macchine, sia per le modifiche ai processi produttivi sia per l'efficientamento energetico sono previste ulteriori, e anche significative, riduzioni dei consumi energetici, sia sul lato combustibili fossili che elettrici, rispetto allo stato attuale. Questa fase di rinnovamento è già in attuazione dalla seconda metà del 2023.

Risparmi ed ottimizzazioni dei consumi energetici sono certamente legati ai miglioramenti tecnologici nei rispettivi settori e quindi cadenzati con il naturale tasso di rinnovamento del parco macchine ma, in questo caso la ditta ha cercato di intervenire ottimizzando alcuni dei processi e pianificando un rinnovo sostanziale del parco macchine.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Energia elettrica													+2,5	Non necessarie
Carburanti fossili													+2,5	Non necessarie

Tabella 14 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice utilizzo di risorse energetiche

### 1.2.8.6 Utilizzo di beni materiali

Le operazioni di recupero e riciclaggio dei rifiuti consentono di produrre aggregati in grado di sostituire gli equivalenti prodotti realizzati con materie prime naturali. Si tratta di prodotti rispondenti a normative tecniche e di capitolato che sono certificati come prescritto dalle normative di settore.

La sostituzione degli inerti di origine naturale può essere totale o parziale in funzione dell'utilizzo e delle normative di riferimento. In ogni caso le attività ed i volumi previsti in progetto, consentiranno da una parte il risparmio di quantità equivalenti di materie prime e dall'altra di evitare l'invio in discarica delle stesse quantità di rifiuti.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Riciclaggio di rifiuti													+4,0	Non necessarie

Tabella 1.15 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Utilizzo di beni materiali

### 1.2.8.7 Rifiuti

L'attività produttiva dà origine a due tipologie di rifiuti:



- I rifiuti connessi alla manutenzione e gestione delle macchine operatrici e dell'impianto produttivo, classificati e smaltiti o recuperati in maniera selettiva. In generale si tratta di quantità modeste dal punto di vista numerico;
- I rifiuti derivanti dalle fasi preliminari di cernita e vagliatura che portano a separare quantità variabili ma comunque limitate di rifiuti ferrosi, plastica, carta e legno e altri materiali accessori.

Si tratta in generale di materiali che in virtù di queste fasi rientrano nella filiera del recupero fornendo un impatto complessivamente positivo.

Componente ambientale bersaglio	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
	P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Rifiuti prodotti durante la lavorazione													+4,0	Non necessarie

Tabella 1.16 - Valutazione degli impatti relativi alla matrice Rifiuti

### 1.3 Sintesi delle valutazioni

In tabella 3.3.1 sono riepilogate le singole valutazioni all'interno di un'unica matrice.

La considerazione principale è quella che non sono stati individuati impatti rilevanti che richiedano necessariamente forme di mitigazione specifiche.

Componente ambientale bersaglio	Tipologia di impatto	Tipizzazione dell'impatto										Sinergie		Valore	Giudizio di impatto
		P (+)	N (-)	PR (0.5)	C (1)	BT (0.5)	LT (1)	R (0.5)	I (1)	NS (0.5)	S (1)	SP (+0.5)	SN (-0.5)		
Aria	Qualità dell'aria													-2,5	Di norma non necessarie
	Emissioni polveri													-2,5	Di norma non necessarie
Acqua	Acque superficiali													+4,5	Non necessarie
	Acque sotterranee													+4,5	Non necessarie
Suolo	Suolo													-2,5	Di norma non necessarie
Sottosuolo	Sottosuolo													0	Non necessarie
Flora	Flora e vegetazione													-1,5	Di norma non necessarie
Fauna	Fauna													-1,5	Di norma non necessarie
Ecosistemi	SIC													0	Non necessarie
	Parco fluviale													-1,5	Di norma non necessarie
	Fiume Montone													-1,5	Di norma non necessarie
Patrimonio culturale e paesaggio	Presenza di valori da tutelare													0	Non necessarie
	Interazione con il centro abitato													+3,5	Non necessarie

Popolazione	Influenza della viabilità e del traffico													-2,5	Di norma non necessarie
Inquinamento acustico	Inquinamento acustico conseguente all'attività produttiva													-2,5	Di norma non necessarie
Utilizzo di risorse idriche	Acqua di riciclo per i processi													+3,5	Non necessarie
	Acqua prelevata dal pozzo													-2,5	Di norma non necessarie
Utilizzo di risorse energetiche	Energia elettrica													+2,5	Non necessarie
	Carburanti fossili													+2,5	Non necessarie
Utilizzo di beni materiali	Riciclaggio di rifiuti													+4,0	Non necessarie
Rifiuti	Rifiuti prodotti durante la lavorazione													+4,0	Non necessarie

Tabella 1.17 - Quadro riepilogativo degli impatti relativi alle componenti/matrici analizzate.

Dall'analisi non emergono situazioni che originino impatti significativi connessi all'attività svolta dall'azienda.

L'impegno economico e organizzativo sulla riduzione delle emissioni è significativo e le indicazioni che possono essere fornite sono quelle volte a ridurre i consumi di acqua mantenendo o migliorando l'efficienza dell'impianto di abbattimento delle polveri e in particolare:

- La raccolta dati e l'analisi dei consumi, finora assente;
- L'individuazione di strumentazione di monitoraggio innovativa;
- La sperimentazione di tecniche alternative di bagnatura dei cumuli.